

Il primo pensiero in questa giornata della memoria delle vittime dell'Amianto, va alle persone, ai lavoratori che non ci sono più ed ai loro familiari.

Per ricordarli tutti: le donne, che rappresentano il 28% dei casi di mesotelioma in regione (888 su 3186), fra queste **Carla** deceduta per mesotelioma a causa dell'esposizione familiare di un lavoratore ETERNIT di Rubiera, **Rosa, Jolanda e Margherita** lavoratrici della mensa e del Bar delle Officine Grandi Riparazioni di Bologna, **Patrizia** che ancora bambina aiutava i nonni e i genitori a pulire e riparare i sacchi di juta che avevano contenuto amianto, per conto dell'Eternit, **Marisa e Mirella** decedute per Mesotelioma a causa di esposizione ambientale, residenti vicino a capannoni con amianto, **Benedetta** che aveva sempre lavorato in una scuola a Ferrara.

Non solo ricordo, oggi è una giornata di lotta, per trasformare il dolore, in azione per il cambiamento, **CGIL-CISL-UIL** rilanciano con la manifestazione di oggi il sostegno alla **piattaforma amianto nazionale**, la vertenza regionale per rendere operativo il **piano amianto** approvato nel dicembre 2017, per la **prevenzione** innanzitutto, per impedire nuove esposizioni all'amianto, garantire **cure e ricerca scientifica** alle vittime dell'amianto e la **sorveglianza sanitaria** degli ex-esposti amianto.

Prevenzione che si realizza attraverso la mappatura dell'amianto esistente sul territorio, rilancio delle bonifiche in sicurezza, vigilanza dei cantieri. Decisivo è il ruolo di tutte le istituzioni, dallo Stato (governo e parlamento), alla Regione, ai Comuni. Continuiamo ad essere in ritardo nella corretta applicazione della **legge 257/del 92**, di cui ricorre il trentennale.

L'amianto ha ucciso ed uccide per la sete di profitto, ma anche per l'incuria, l'inerzia ed il disinteresse dello Stato, che oggi richiama i cittadini ad un giusto ascolto e alla fiducia nella scienza, ma non ha ascoltato, quando doveva, le evidenze scientifiche che da oltre 50 anni ne hanno chiarito la pericolosità, la correlazione fra esposizione ad amianto e patologie tumorali.

Solo il movimento dei lavoratori, i sindacati, le Associazioni ha permesso di produrre leggi, vigilanza, prevenzione. Anche nelle aule di giustizia, si continuano ad accettare visioni scientifiche eclettiche, e non le risultanze comuni delle conferenze scientifiche di consenso. Questa sordità, ritarda le decisioni legislative, l'azione di prevenzione e la ricerca di giustizia e verità.

Permettemi di richiamare il ruolo decisivo dei Comuni in questa battaglia, anche misure parziali come la realizzazione della bonifica di piccole quantità di amianto da parte dei cittadini, nonostante ci siano le norme regionali, è ferma in molti comuni, fra cui duole dirlo anche nel comune di Bologna, per inerzie burocratiche e per le resistenze inconcepibili di grandi aziende come HERA ed IREN.

Oggi in questa piazza i lavoratori delle **OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI**, rendono visibile il dramma dei loro colleghi scomparsi, uccisi dall'amianto.

E' grazie al loro costante e determinato impegno che sono avviati i lavori per arrivare alla completa bonifica dell'area **OGR Sito di Interesse Nazionale per la Bonifica**.

Reiteriamo la richiesta che lo stabilimento dismesso venga acquisito dal Comune per tenere alto in un percorso di **Memoria collettiva** il problema e le vicende dell'amianto.

Occupiamoci di Amianto è il titolo di questa manifestazione, è un richiamo a realizzare investimenti indispensabili per le mappature, per le bonifiche, per lo smaltimento in sicurezza e con percorsi partecipati e consapevoli dei cittadini, sul sistema sanitario, sulla ricerca. Ripartire dalle risorse liberate nel PNRR.

La nostra piattaforma nasce dall'ascolto delle migliaia di storie vissute pericolosamente da ferrovieri, lavoratori edili, metalmeccanici, lavoratrici tessili, stiratrici, elettricisti, lamierai, falegnami, orafi, manutentori, tubisti, insegnanti e tanti altri.

Abbiamo in questi anni migliorato i trattamenti del **Fondo Vittime Amianto**, ma non ci accontentiamo e ne chiediamo una riforma giusta per il risarcimento di tutte le vittime e dei malati.

L'**INAIL**, oggi riconosce una minima parte delle malattie professionali contratte dai lavoratori e dalle lavoratrici, Mesoteliomi, tumori al polmone e altro, **questo deve cambiare**.

CGIL-CISL-UIL ci sono, noi facciamo la nostra parte e la facciamo rappresentando i lavoratori e le lavoratrici, avvalendoci della loro partecipazione attiva, lo facciamo assieme alle associazioni, ai medici, ai ricercatori.

Ci siamo e ci saremo, assieme, solidali, determinati. **Per la Pace, per la salute, per l'ambiente, per la giustizia sociale**. Arrivederci alla prossima.